

La “misura” di un Altro

Come i discepoli riuniti il giorno di Pentecoste sono «una comunità che ha una sua piccola storia di fede da raccontare [...], un cammino percorso con Gesù», «così anche la Chiesa che è in Italia può raccontare la storia del suo cammino di fede», ha sottolineato il cardinale Gualtiero Bassetti lo scorso 25 maggio, in apertura dei lavori della 74^a assemblea generale della CEI. «Esiste una santità diffusa, che va raccolta e narrata», una storia che affonda le radici nel Concilio Vaticano II e che su sprone del Santo Padre si apre oggi a un percorso sempre più sinodale. «Lo Spirito ci ricorda la grazia del presente», ha richiamato papa Francesco nell'omelia di Pentecoste: ognuno di noi, ogni mattina, in forza del proprio Battesimo può riscoprire in sé una sovrabbondanza di vita che sfida il nulla e ci orienta verso il compimento escatologico (p. MARCELLO BUSCEMI).

Stiamo celebrando gli ottocento anni della nascita al cielo di san Domenico, che mantenne vivo per tutta la sua esistenza il fuoco che lo Spirito aveva acceso in lui. Fr. GIUSEPPE FILIPPINI evidenzia tre «forme di amore» – la lode, la penitenza e l'intercessione – che possiamo integrare nelle nostre giornate, oltre allo studio inteso come desiderio di conoscere l'Amato. C'è un compito alto ed esigente affidato oggi ai cristiani: vivere la comunione (don SANDRO CAROTTA ci parla del bacio, che investe varie forme di relazione) e testimoniare la Presenza che è entrata nella nostra vita corrispondendo pienamente alle esigenze del nostro cuore. Un viaggio nelle profondità di noi stessi è la sfida che Dante – in questo altro centenario che stiamo celebrando – ci lancia: «se vuoi conoscerti, se vuoi conoscere quello che sei davvero, devi seguirmi, devi percorrere lo stesso cammino. Devi conoscere tutto il tuo male, tutto il male di cui tutti siamo capaci – l'Inferno –; devi salire il monte della purificazione, fare l'esperienza della misericordia e del perdono – il Purgatorio –; per arrivare alla fine alla verità di te stesso, all'incontro con Dio, presente al fondo di te» (FRANCO NEMBRINI). Anche il tema della clausura (sr. CLARA MARIA FUSCIELLO ce ne offre un rigoroso e puntuale sguardo storico) risulta sempre attuale per la nostra vita contemplativa e ci sollecita ad accogliere nella nostra vita quotidiana la “misura” di un Altro.

Giorno dopo giorno, i primi discepoli e i cristiani che si sono succeduti nella storia del cristianesimo hanno visto la loro vita sfidata da una “misura” che non era la loro. Si sono lasciati generare a un'altra “misura” e il loro “sì” è l'origine del popolo nuovo a cui apparteniamo. Davvero, se resta viva e pungente l'affezione a Lui, anche nelle nostre giornate «[...] non v'è momento / che non gravi su noi con la potenza / dei secoli; e la vita ha in ogni battito / la tremenda misura dell'eterno» (Ada Negri in «Lo sguardo»).

m.m.c.